

Il dossier

NICOLA BIONDO

PALERMO

I mafiosi lo chiamavano *Faccia da mostro* o *il bruciato*. Per anni si è aggirato come un'ombra nella Palermo delle stragi e degli omicidi eccellenti. Uno sbirro con la tessera dei servizi segreti che incontrava uomini di mafia. Uno 007 *border-line* troppo vicino a molti fatti di sangue: dalla tentata strage della Addaura contro Giovanni Falcone nel giugno 1989, all'eccidio di via D'Amelio, passando per l'omicidio di un poliziotto, Nino Agostino, e della moglie. Dopo anni di indagini, segreti di Stato e depistaggi, "Faccia da mostro" è stato riconosciuto da un pentito, Vito Lo Forte. Se ne conosce il cognome, Aiello, e la professione: è un dirigente di Polizia in pensione. La procura di Caltanissetta lo ha iscritto nel registro degli indagati per concorso esterno in associazione mafiosa.

Ma chi si nasconde dietro quel soprannome da spy-story? Un killer di Stato, un uomo di cerniera tra mafia e servizi segreti o uno 007 sotto copertura? E quali sarebbero stati i suoi compiti? La favola nera di "Faccia da mostro" è aleggiata per un quindicennio sui misteri e i segreti di Palermo, sempre a cavallo tra mafia e antimafia, in quella terra di nessuno in cui i due eserciti si parlano, mediano e forse convergono. In tanti credono di averlo visto: mafiosi e vittime di mafia, buoni e cattivi. Fino all'estate del 2009 quando un collaboratore di giustizia, Vito Lo Forte, ha dato un nome e un cognome all'uomo del mistero. Trascinandolo con lui nel gorgo anche un altro uomo di Stato, un prefetto in pensione, ex dirigente dell'Alto commissariato antimafia. Indagini delicate partite d'impulso dalla Direzione nazionale antimafia e approdate alle procure di Caltanissetta e Palermo. Indagini scivolose al punto che gli stessi investigatori procedono tra molti dubbi e difficoltà.

Il bruciato e lo zoppo. Vito Lo Forte ha identificato Aiello e l'uomo con cui spesso si accompagnava nel corso di una ricognizione fotografica avvenuta nell'agosto 2009. Si è scoperto così un altro soprannome di "Faccia da mostro": «Li chiamavamo *il bruciato* e *lo zoppo*. Uno aveva il viso deturpato, l'altro camminava con un bastone». Lo Forte sostiene di aver visto entrambi «incontrarsi due o tre volte con Gaetano Scotto, il mio capo famiglia». Incontri che sarebbero avvenuti - sempre secondo Lo Forte - in esercizi pubblici, for-



Luglio 1992: una panoramica di via D'Amelio a Palermo

Mafia, stragi e depistaggi «Faccia da mostro» ha finalmente un nome

Aiello, dirigente della Polizia in pensione indicato da un pentito, è indagato dalla procura di Caltanissetta per concorso esterno in associazione mafiosa

Il caso

Carabiniere vestito da Babbo Natale arresta esattore clan

Un presunto esattore del clan Santapaola, Salvatore Politini, di 37 anni, è stato arrestato nel Catane dopo aver ritirato il pizzo da un commerciante tagliaggiato. A catturarlo è stato un carabiniere travestito da Babbo Natale che ha avvicinato il malvivente fingendo di distribuire caramelle fuori dal negozio.

se anche nel ristorante di proprietà del boss. È la prima delle pesanti accuse che Lo Forte lancia contro i due uomini di Stato.

Dall'Addaura a Via D'Amelio.

Questa la "geografia" che Lo Forte riporta ai magistrati: "Faccia da mostro" avrebbe avuto un ruolo nella mancata strage contro Giovanni Falcone e anche nell'attentato contro Paolo Borsellino. Su queste vicende - è bene ricordarlo - il collaboratore riporta notizie *de relato*. Lo Forte riscrive il film della tentata strage dell'Ad-

daura. Secondo il pentito - e siamo alla seconda accusa - sul teatro della tentata strage contro il giudice Falcone, ma su sponde differenti, sarebbero stati presenti Aiello e altri due esponenti delle forze dell'ordine: il poliziotto Nino Agostino e il collaboratore del Sisdeman Emanuele Piazza, entrambi uccisi in circostanze misteriose rispettivamente nell'agosto 1989 e nel marzo 1990. Piazza e Agostino - sembra suggerire Lo Forte - avrebbero fatto fallire il complotto contro il giudice e sarebbero quindi stati eliminati per evitare che raccontassero